

Lago troppo alto? “Così scopriamo gli abusi”

Pubblicato: Giovedì 23 Giugno 2016



Non può causare danni e può diventare l’occasione per scoprire abusi. E’ questa la teoria del Parco del Ticino dopo la piena che nei giorni scorsi ha interessato il Lago Maggiore.

Leggi anche

- **I dati** – La piena del lago Maggiore: “75 centimetri in 24 ore”

«Gli eventi piovosi delle ultime settimane hanno causato un rialzamento del livello del lago fino a un massimo di 1,96 metri sullo zero idrometrico di Sesto Calende -spiega il vicedirettore del parco, Luigi Duse- e tale situazione ha obbligato al completo abbattimento della diga della Miorina, ossia all’apertura completa». Il Ticino è stato così invaso da una portata di acqua vicino ai 1000 metri cubi al secondo, una montagna d’acqua in un tempo brevissimo per la quale **«non si è registrato alcun inconveniente** grazie al modello di pianificazione idraulica e naturalistica applicato da 40 anni».

Se lo stesso non si può affermare per le sponde del Lago Maggiore, bisogna andare indietro nel tempo: **«le aree di demanio lacuale sono quelle interessate fino a quota 2 metri dallo zero idrometrico della diga della Miorina**, così come stabilito dal Consiglio dei Lavori Pubblici nel 1942 -ricostruisce Duse- e tali aree hanno un vincolo di carattere idraulico, ossia devono essere a disposizione delle normali modifiche del livello del lago nel corso dell’anno». In base a questo «non è comprensibile come

la situazione che si è verificata nei giorni scorsi, con un livello dell'acqua del lago al di sotto dei 2 metri, possa causare danni». E quindi? «L'innalzamento del lago fino a sfiorare i due metri potrebbe essere l'occasione **per individuare tutti gli usi impropri delle aree demaniali**, in particolare le costruzioni di manufatti che non dovrebbero essere autorizzate se impediscono al lago di occupare le aree di propria pertinenza».

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it